

SPECIAL EDITION

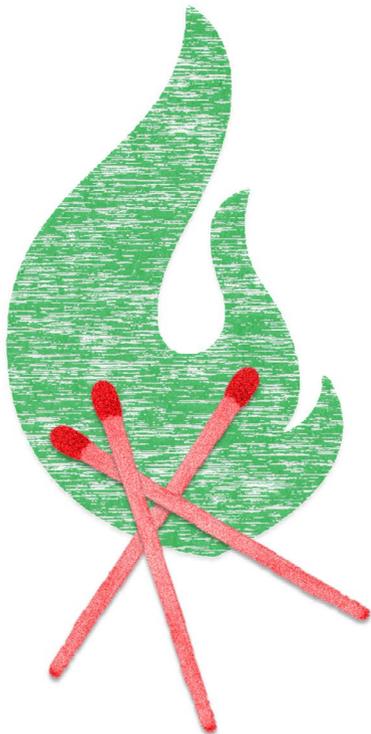
LEGERIN

No. 8



ITALIANO

**PROSPETTIVE
SULLA LOTTA
INTERNAZIONALISTA
DELLA GIOVENTÙ DEL
XXI SECOLO**



Accademia de Şehîd Hêlîn Qerecox

Comune internazionale

Rojava



Rojîn Ehmed Îsa



Vivan Kobanê



Nûjiyan Ocalan



Mesûd Îbrahim



Mirhef Xelîl Îbrahîm



Welid Mihemmed

Scritto nel maggio 2022

In memoria degli amici di Kobane assassinati nel diembre 2021

CONTENUTO

Introduzione

Identità giovanile

Cos'è il liberalismo?

Come ci sta attaccando il liberalismo?

Come il liberalismo attacca le donne?

Guerra speciale

Metodi per combattere il liberalismo

Conclusioni

Merhaba hevalno

I sanguinosi attacchi al Kurdistan non solo non hanno fine, ma sono diventati ancora più intensi nelle ultime settimane. La guerra è in pieno svolgimento, ma per quanto grande sia l'attacco del nemico, la nostra resistenza e lotta attraverso le missioni di combattimento dirette dei nostri amici, sia a Şingal che nelle montagne o qui in Rojava, è tanto più forte.

In tempi in cui la crisi sta raggiungendo nuove vette in tutto il mondo, in cui la bellezza della vita viene inghiottita dall'oscurità del capitalismo, quando il senso della vita si perde sempre di più attraverso la malattia dell'individualismo, vogliamo creare nuova speranza nei nostri cuori e nuove utopie nelle nostre menti. Nei tempi in cui la modernità capitalista cerca con tutti i suoi mezzi di dichiararsi unica, divina nell'esistenza, saremo la fine delle tenebre e saremo l'ambita utopia.

In questi tempi incerti, noi, internazionalisti di tutto il mondo, ci siamo uniti per educare noi stessi in Rojava. Per liberarci dalle influenze della modernità capitalista, c'è bisogno di accademie di sociologia della libertà. Luoghi in cui pensare e riflettere liberamente.

Cari compagni,

vogliamo condividere con voi l'ottavo numero di Lêgerîn Magazine, creato da Şehîd Hêlîn Qereçox Accademia della Comune della Gioventù Internazionalista, concentrandoci sugli argomenti che abbiamo discusso insieme nell'educazione. Anche se questo problema può mostrare solo una parte di questo istruttivo, tempo intenso e bellissimo, i nostri pensieri e le conversazioni che abbiamo avuto insieme. Spero che il contenuto vi inviti a discutere, riflettere e pensare anche ulteriore.

La rivoluzione in Rojava non è diventata solo la speranza di molte persone, ma anche il luogo di pellegrinaggio di rivoluzionari per mantenere viva l'utopia del socialismo, del nuovo mondo, per lottare per esso e per creare nuove prospettive. Le idee e i pensieri di Rêber APO hanno raggiunto l'universalità e lo sono la chiave per un nuovo mondo libero.



Contatti:

legerinkovar@protonmail.com

Reddit, Instagram e Twitter: **@RevistaLegerin**

A stylized red flame graphic with a textured, stippled appearance, centered on the page. The flame has several upward-pointing tongues and a central opening.

INTRODUZIONE

Questo opuscolo è stato creato nell'ambito di un'educazione ideologica nell'internazionalista comune in Rojava nell'Accademia Şehîd Hêlîn Qereçox. Abbiamo dedicato questa educazione ai sei amici del movimento giovanile curdo martirizzati da un attacco di droni dello Stato fascista turco nel dicembre 2021. Ci siamo riuniti determinati a unire le nostre lotte e fare della nostra educazione una vendetta per gli amici caduti.

Noi, internazionalisti di diversi paesi e con differenti background sociali e politici, ci siamo trovati insieme in Rojava perché siamo in una ricerca comune; alla ricerca di soluzioni per la crisi di umanità. Alla ricerca della verità e di una vita che non sia basata sullo sfruttamento e la schiavitù, ma sulla libertà della società. Nel nostro tentativo di capire come il sistema capitalista ci attacca, opprime le nostre società e sfrutta la natura, abbiamo anche iniziato a capire quali tracce ha lasciato dentro la nostra personalità e come ci ha plasmato.

Abbiamo discusso e imparato insieme, abbiamo combattuto tra di noi e con noi stessi per sbarazzarci delle influenze del nemico. Durante questo periodo, la nostra comprensione e il nostro punto di vista sui metodi del sistema egemonico del patriarcato e dello stato si è affina-

to sempre di più. Anche noi siamo stati in grado di accrescere la nostra comprensione di come il movimento curdo è stato in grado di sostenere la sua resistenza agli attacchi di questo sistema da oltre 40 anni.

Noi, come giovani internazionalisti, vediamo la necessità della liberazione dal capitalismo, ma lo vediamo cosa serve per guidare questa battaglia? La nostra comprensione del nemico è abbastanza profonda per opporsi a lui? Con queste domande in mente, speriamo che le conclusioni e le discussioni che stiamo condividendo in questo opuscolo sarà una base per unirti a noi nello scoprire l'ideologia del capitalismo – liberalismo- come ci inganna ogni giorno, come ci prendiamo in giro nella vita quotidiana e come ci limita e imprigiona le nostre menti. Il sistema non è ancora riuscito a spegnere la fiamma della speranza che arde dentro di noi.

Questa fiamma è alimentata dallo spirito giovanile e dai pensieri e dalla resistenza di Rêbêr Apo, che è il nostro avanguardia nell'opporsi agli attacchi del liberalismo nella loro forma più brutale: essere tenuti in isolamentoCarcere di Imrali da oltre 22 anni. Se saremo in grado di unirci come Gioventùinternazionalista, diventeremo la forza di cui ha bisogno per abbattere imuri di tutte le prigioni che questo sistema ha costruito – a partire dalle nostre menti, passando da Amed a Imrali e al il mondo intero.

A large, stylized red flame graphic with a textured, stippled appearance, serving as a background for the text.

IDENTITÀ GIOVANILE

Ti sei mai chiesto cosa significa essere giovani e identificarsi come tale? Se torniamo indietro nel tempo, alla società matriarcale di 5000 anni fa, i giovani hanno svolto un ruolo di primo piano, insieme alle donne, svolgendo la maggior parte del lavoro fisico e difendendo i valori morali della dea madre. Il ruolo delle madri, connesso alla natura e alla vita e alla comunità era sacro nella società naturale, mentre i giovani spingevano verso il progresso e il rinnovamento.

Tuttavia, con l'avvento del patriarcato, i figli divennero proprietà del padre e la gioventù fu sminuita e assoggettata agli ordini dell'uomo dominante. Ciò è legato allo sviluppo della proprietà privata, all'accumulo di beni dovuto al sistema agricolo e all'eredità di linea maschile. Il capitalismo - nella sua essenza - è il risultato dell'espansione di questo sistema. Il sistema capitalista in cui viviamo in questo momento probabilmente fa sì che la maggior parte di noi risponda negativamente alla domanda sull'identità giovanile.

Il capitalismo vuole che percepiamo la giovinezza o l'essere giovani come uno stato di immaturità, ignoranza e false speranze. Noi giovani

non siamo visti come membri a pieno titolo della società, ma ci viene detto di sottometterci all'umiliazione e allo sfruttamento per sposare i valori del sistema capitalista.

Ma tu ti senti così? Immaturo, ignorante e senza speranza, tagliato fuori dalla società? Ovviamente no! Se ci sentiamo in questo modo, è perché il sistema ci vuole così. Tuttavia, l'essenza della giovinezza non è questa. Da giovani siamo alla continua ricerca del senso della vita. Abbiamo tutta la nostra vita davanti a noi e ci stiamo ponendo la domanda su come vogliamo viverla.

Mettere in discussione lo status quo e cercare la bellezza e il significato della vita, con energia, speranze e sogni, è una parte essenziale del nostro approccio alla vita. La giovinezza è il momento della nostra vita in cui iniziamo ad analizzare più a fondo la realtà e ciò che ci circonda. È anche il momento in cui iniziamo a pensare a cosa dedicheremo la nostra vita e sorge la necessità di fare scelte importanti e decidere quale percorso scegliere. Per questo siamo il gruppo sociale più preoccupato per il futuro.

Nella modernità capitalista, siamo naturalmente in conflitto con il siste-

ma, che cerca di sostituire la moralità con la legge, sostituire la politica con la burocrazia e sopprimere i nostri sogni e le nostre emozioni per contenerci entro i suoi parametri. Poiché la maggior parte di noi non è completamente integrata nella modernità capitalista, poiché non ci siamo ancora conformati alla vita che offre, non ci siamo ancora arresi alle sue pressioni e tentazioni e siamo disposti a pensare e lottare per un cambiamento radicale, siamo anche la parte dinamica della società. La nostra natura è combattere all'infinito, fino alle ultime conseguenze, senza preoccuparci delle ripercussioni che potremmo affrontare, senza temere di perdere il nostro status o anche la nostra vita, per raggiungere un mondo libero e la giustizia. Questo spirito di giovinezza non è solo una questione di età, può anche essere presente in noi per tutta la vita.

“Se non sviluppi grandi sentimenti, grandi pensieri, grandi azioni, diventerai prigioniero del nemico e diventerai i suoi strumenti”

Rêber APO

Le rivolte del 68', le rivolte cilene contro il colpo di stato fascista, la

lotta per la libertà curda. Cosa hanno in comune tutte queste rivolte e movimenti storici rivoluzionari? La gioventù era l'avanguardia. Esattamente come queste rivolte sono una speranza che è uscita dalla modernità capitalista, la gioventù è come la primavera dopo l'inverno. I giovani portano rinnovamento e cambiamento. I giovani possono e devono svolgere un ruolo d'avanguardia quando si tratta di cambiamenti rivoluzionari. Ma dobbiamo essere molto chiari sulla nostra identità. Se non siamo consapevoli della nostra identità giovanile, non possiamo prevedere il nostro ruolo e realizzarlo pienamente.

I giovani svolgono un ruolo d'avanguardia nello sviluppo sociale e nella rivoluzione, trascinando con sé il resto della società, dando speranza, mostrando che è possibile lottare e che se ci uniamo possiamo cambiare la nostra realtà. Dobbiamo prendere una posizione da combattenti e non lasciarci essere passivi. In questo modo, possiamo essere le scintille che mantengono vivo il fuoco dello spirito rivoluzionario, difendendo i nostri valori, combattendo contro l'ottusità, il conservatorismo, la resa e il tradimento. Per svilupparci liberamente, non essere separati dalla società

ed essere consapevoli del nostro potenziale per apportare cambiamenti profondi, dobbiamo essere completamente concentrati su come lo stato ci attacca in modo da poter combattere contro di esso.

“Una società che ha perso la sua giovinezza, o, al contrario, una gioventù che ha perso la sua società, è al di là della sconfitta; ha perso e tradito il suo diritto all’esistenza. Seguiranno decadenza, disintegrazione e annientamento”.

Rêber APO

Dobbiamo agire come figli della società, come portatori della storia, della cultura, della resistenza e della lotta del nostro popolo. Noi giovani possiamo accendere questo fuoco dentro di noi: abbiamo la forza per resistere, per difendere la nostra identità e i veri valori della società!

“Essere giovani e non rivoluzionari è una contraddizione, anche una biologica”

Salvador Allende



**COS'È IL
LIBERALISMO?**

La modernità capitalista ci attacca continuamente usando vari approcci e metodi: liberalismo, l'individualismo e il capitalismo. Il tutto sostenuto dal positivismo, dal sessismo e dal colonialismo su cui è stata creata la modernità capitalista. Questi supporti lo mantengono in vita e il liberalismo gioca un ruolo chiave nel farlo.

La parte subdola del liberalismo è che spesso si maschera e si intrufola in tutto. Così facendo, si presenta come neutrale e privo di ideologie. Cerca di far sembrare cattiva ogni altra ideologia ed etichetta tutte le altre ideologie come pericolose. Afferma che solo il liberalismo è in grado di giudicare perché è neutrale e libero da tutte le ideologie e dalle loro influenze. Ma questo non è vero; il liberalismo stesso è l'ideologia del capitalismo.

“Le ideologie non sono solo il modo in cui guardiamo il mondo, sono più di supposizioni e pregiudizi. Le ideologie sono meta-strategie politiche, necessarie solo in un mondo in cui i cambiamenti politici sono percepiti come normali e non come apparenze straordinarie” Immanuel Wallerstein

Quindi, in realtà non puoi vivere una vita senza ideologie. Ma puoi scegliere quale ideologia vuoi seguire.

Il più grande successo del liberalismo è che può inghiottire e fondere tutto in se stesso. Ad esempio, il liberalismo ha svuotato il contenuto di termini come libertà, democrazia o socialismo. Quelle parole non significano più nulla nella modernità capitalista, sono state tagliate fuori dalla realtà.

Come il liberalismo, anche il capitalismo può presentarsi in vari modi e di conseguenza integrarsi in diversi tipi di sistemi statali. Ad esempio, le idee del socialismo possono essere integrate in un sistema politico capitalista.

Sia il liberalismo che il capitalismo mirano anche a disconnetterci dalla società, quindi ci fanno lavorare in un modo che non è comunitario. Per capire come funziona la società è importante capire come la società produce i suoi mezzi. Uno strumento chiave del capitalismo è separare la nostra vita dai mezzi di produzione. Ma per ottenere una vita libera dobbiamo essere in grado di organizzarci; non possiamo vivere senza la società.

Quindi, dobbiamo combattere il capitalismo, che è un prodotto della controrivoluzione. La sua brutta faccia mostra che il suo fondamento si basa su guerre, massacri, genocidi, omicidi, femminicidi, sfruttamento e distruzione della vita e dell'ambi-

ente e di persone in tutto il mondo. All'interno del capitalismo, vengono glorificate le conquiste materiali delle civiltà, ad esempio le esperienze dell'impero romano o greco. Questa idea è usata per dichiarare il capitalismo come miglioramento e raggiungimento della civiltà.

Alcuni stati nazione in cui la modernità capitalista e l'industrializzazione sono più forti, ad esempio Gran Bretagna, Olanda, Francia, Germania e altri in seguito, sono stati costruiti sulla ricchezza rubata alle loro precedenti colonie, sulla schiavitù delle persone, sui massacri e sulla distruzione della natura.

L'eurocentrismo e il colonialismo ricevono quindi la necessaria legittimazione dal liberalismo e dall'idea di civiltà, sviluppo e razionalismo. Tutto ciò continua ancora oggi. I diversi meccanismi di potere in Europa finirono per costruire i primi stati nazione nell'Europa settentrionale e occidentale, che in seguito divennero il motore della diffusione del dominio capitalistico. A chi viene in Rojava dall'Europa, ad esempio, viene chiesto di lottare contro il proprio orientalismo e di non vedere tutto attraverso una lente eurocentrica. Questa è la base di cui abbiamo bisogno per cominciare a capire le parole di Serokatî e la rivoluzione in sé.

Oltre a ciò, dobbiamo anche comprendere il patriarcato, poiché è anche fortemente connesso al liberalismo e al capitalismo. Questi ultimi utilizzano entrambi il patriarcato e si costruiscono su di esso. Guardando alla storia vediamo che il primo stato nazione è nato per controllare la società, cosa che non sarebbe stata possibile se il ruolo delle donne fosse rimasto intatto come in principio e se non fosse stata messa in discussione il ruolo della madre e delle donne nella società. Per poter ottenere il potere, le donne sono state scacciate dal centro della società e da allora vengono utilizzate come oggetto – strumento degli uomini per mezzi come la riproduzione, la fertilità, ecc. Ad esempio, la caccia alle streghe mostra un tentativo sistematico di disconnettere la società dalla propria memoria con un femminicidio a livello di genocidio.

La disconnessione dalla società è uno degli obiettivi principali dell'ideologia del liberalismo. Per questo usa un'enorme bugia cercando di farci credere che siamo liberi. Liberi di andare e fare tutto ciò che vogliamo. Il capitalismo usa lo stesso mito dicendo che qualcuno povero potrebbe arricchirsi solo con un lavoro onorevole. Ma diventare ricchi in un sistema capitalista significa dover rubare agli altri, opprimere, essere opportunisti e trarne vantaggio.

Il liberalismo definisce la libertà come vivere da soli, individualmente, separati o addirittura senza la società.

Ma questa non è libertà!

La libertà è esattamente l'opposto, poiché la società rende l'individuo libero. Il liberalismo ci fa pensare che possiamo vivere da soli e semplicemente liberarci, ma questa è una trappola. La libertà individuale non è mai la libertà di tutti. Questo è anche uno dei motivi per cui lo stato ha tanta paura di Serokatí. Non si sta concentrando sull'individuo ma sulla società e sta combattendo simultaneamente per la libertà nostra e della società. Pertanto, dobbiamo anche combattere a livello sociale e non individuale per liberare la società nel suo insieme dall'oppressione.

Un altro modo in cui il liberalismo attacca la connessione tra l'uomo e la società è attraverso l'approccio positivista. Il positivismo è un metodo, un intero atteggiamento e una visione specifica delle cose. All'interno dell'ideologia del liberalismo, il positivismo gioca un ruolo importante; possiamo anche definirla la "religione" del liberalismo. Il positivismo rafforza l'idea che tutto ciò che può essere dimostrato in modo calcolato o scientifico esiste, ma se non può essere dimostrato, non esiste. E va anche oltre, negando l'intelligenza emotiva e mettendo l'intelligenza

analitica al di sopra di essa. Ci disconnette dalle nostre emozioni.

In questo modo consente il colonialismo, il genocidio e altri atti disumani: a causa della sua disconnessione dall'intelligenza emotiva, pur rimanendo all'interno della struttura del metodo empirico di ricerca e scienza. Un altro esempio di positivismo è l'idea di inventare armi che possono distruggere l'intera umanità – va contro ogni logica, perché distruggerebbe anche la forza/stato che vorrebbe utilizzare queste armi.

Questo esempio mostra come il positivismo renda l'individuo soggetto - ovvero uno scienziato oggettivo -, mentre tutto il resto è un oggetto da sperimentare.

La negazione dell'intelligenza emotiva influenza anche le nostre interazioni con i nostri amici, ci separa e ci fa sentire più alti degli altri. Disprezzare gli altri è un atteggiamento tipico del liberalismo. Il positivismo cerca di nascondere che tutto e tutti si influenzano a vicenda e tutto viene influenzato. Ci fa guardare qualcosa separatamente dall'esterno invece di guardare dall'interno. Quando, ad esempio, guardi solo una foglia di un fiore o solo il suo bocciolo, non capirai mai come questo fiore conviva con altre piante e il suo ruolo all'interno del sistema ecologico, poiché non

prendi in considerazione le altre parti e l'ambiente circostante.

Il liberalismo usa il positivismo per presentarci diverse opzioni tra cui possiamo scegliere, ma tutte sono disconnesse e separate dalla società, e creano ulteriormente l'idea che l'unica buona scelta è quella fatta dalla nostra intelligenza analitica e non emotiva. Crea l'illusione di avere molte opzioni tra cui scegliere, soprattutto per noi giovani: se vuoi, puoi sposarti, ma puoi anche vivere da solo. Se vuoi, puoi studiare, ma puoi anche iniziare a lavorare. Se vuoi, puoi viaggiare e imparare quello che vuoi. Puoi fare tutto, sei libero. Ma in realtà, non puoi prendere una decisione libera, tutte sono già state prese, poiché tutte queste opzioni si trovano all'interno del sistema.

L'unica libertà che mai avremo è nella vita libera, non all'interno del sistema.

Non appena prendiamo la decisione di iniziare a costruire una società libera e di vivere democraticamente, il sistema ci attacca con la repressione e prova a distruggere l'illusione di avere opzioni per scegliere come vivere. Per impedirci di cercare una vita libera, il liberalismo ci vuole senza volontà. Ha molta paura della nostra forza di volontà, della gente. In quali scuole del sistema hanno mes-

so in agenda la forza di volontà? Il sistema statale comprende che non possiamo lottare senza la forza di volontà, quindi cerca di modellarci per farne a meno, rendendo più facile impedirci di lottare.

Il sistema mente quando sostiene che non abbiamo bisogno di lottare, perché siamo liberi e possiamo fare quello che vogliamo. Svuotando il contenuto della lotta, il sistema dice che il mondo è così com'è, è normale e non può essere altrimenti; non puoi fare o cambiare nulla al riguardo. Con questa narrazione, rimaniamo passivi e veniamo allontanati dalla lotta, trattenuti nello stato in cui ci troviamo. Il dogmatismo sta ulteriormente creando paura della lotta rendendoci ciechi nel creare, immaginare e vivere fuori dalla struttura presentata.

Dobbiamo capire quanto profondamente il liberalismo stia cercando di entrare nel nostro modo di pensare, sentire e vivere. Se non capiamo, agiamo e lottiamo costantemente, ci farà partecipare volontariamente nel seguirlo e riprodurlo. Il liberalismo rende le persone volontariamente schiave. Quanta libera scelta può davvero avere una persona ridotta in schiavitù? Per resistere e prevenire questo noi, come società, dobbiamo fare una giusta comprensione e valutazione della vita.

Ci sono stati centinaia di filosofi e ricercatori della verità. Anche ognuno di noi come essere umano è alla ricerca della verità. Noi giovani siamo impegnati in questo cammino, alla ricerca di un senso, di una comprensione più profonda, avendo la volontà di cercare e di vedere il dolore del mondo, ed è nostra caratteristica combatterlo.

Per trovare la verità, dobbiamo prima descrivere noi stessi e la vita nel modo giusto. Serokatî ha detto che una vita sbagliata non può essere vissuta correttamente. Qual è la vita giusta? Come possiamo costruire questa vita giusta? Quanto sono stati influenzati i nostri sentimenti, il modo in cui vediamo le cose e le nostre pulsioni? Finché non costruiamo la giusta comprensione di queste cose, non possiamo cercare nel modo giusto.

Qualsiasi argomento della vita che guardiamo, è stato oggetto di influenza e modellamento da parte del liberalismo. Anche se iniziamo a lottare contro di esso, non siamo ancora completamente indipendenti da tutte queste influenze costanti che portiamo dentro di noi. Il liberalismo ha venduto idee attraverso, ad esempio, i film di Hollywood e ha plasmato le nostre mentalità sin da quando eravamo bambini piccoli. Questo solleva la domanda: come pos-

siamo costruire la vita giusta con sentimenti sbagliati?

Dobbiamo lottare e cercare la nostra verità, perché finché lasceremo uno spazio vuoto dentro di noi, il liberalismo verrà a prenderlo. Quindi, dobbiamo riconquistare e rivendicare ogni spazio che il liberalismo lascia vuoto. Ma dobbiamo capire cosa significa per noi dire che siamo rivoluzionari.

Non possiamo continuare a vivere all'interno del sistema, lottando un po', ma allo stesso tempo impegnandoci in illusioni e piaceri liberali.

Essere rivoluzionari è una cosa seria, come la vita, dobbiamo dare grande importanza e significato a questo termine, non svuotarlo, come fa il liberalismo.

C'è un'intera storia di movimenti e organizzazioni che combattono il liberalismo dal 16° secolo. Molti di loro si definiscono rivoluzionari.

C'è stato un modello in cui molti di loro sono caduti nelle trappole del liberalismo, usando i propri metodi e parole per combatterlo, ma in realtà nel 1617 sono diventati liberali in questo modo. Come può un'organizzazione liberale o un individuo lottare contro il liberalismo e liberare la società?

Stiamo parlando di guerra ideologica, ma dobbiamo pensare non solo in un quadro teorico, ma anche nella direzione di come costruirla e renderla realtà. La discussione costante del liberalismo e dell'ideologia in modo teorico non è sufficiente. Senza azioni e decisioni giuste, questo diventa un servizio al liberalismo e non il nostro metodo di guerra.

È lo stesso con il vivere in comune; dobbiamo smettere di parlarne e imparare a farlo e iniziare a farlo. Tutto ciò che diciamo e tutti gli atti che compiamo sono importanti, perché l'approccio positivistico di separare e disconnettere l'agire dal pensare e dal sentire è uno strumento utilizzato contro di noi. I nostri sentimenti e la forza di prendere decisioni sono molto importanti per portarci oltre in questa lotta.

La nostra vera forza non è nelle armi ma nel vivere veramente la nostra ideologia, rendendola parte di ciò che siamo, della nostra vita quotidiana, di come pensiamo e agiamo anche nelle cose più piccole.

Il modo in cui il movimento apoista sta lottando contro il liberalismo

non si esprime solo attraverso le discussioni, ma mettendo tutto ciò in pratica, con azioni e incarnandolo - cambiando personalità false con personalità rivoluzionarie. Questo è il motivo per cui il sistema ha paura e attacca costantemente il PKK e Serokatî.

Serokatî lo capisce e ci mostra la strada da seguire. Se il sistema non ci sta attaccando, sappiamo che non lo stiamo davvero combattendo. Possiamo vedere se siamo sulla strada giusta e quanto stiamo veramente combattendo al di fuori del quadro liberale dal numero di attacchi contro di noi. Ciò che ci rende noi stessi è il nostro atteggiamento contro il capitalismo e il liberalismo. Per vivere la nostra vita come esseri umani, dobbiamo combattere e attaccare il sistema oppressivo del liberalismo e del capitalismo. Noi giovani abbiamo un ruolo naturale nel cambiare la società e con ciò una grande responsabilità.

Come ha detto Serokatî:

“Abbiamo iniziato con i giovani e vinceremo con i giovani”.

Reber APO



**COME CI STA
ATTACCANDO IL
LIBERALISMO?**

Il liberalismo cancella la nostra storia, la nostra cultura e la nostra identità. Ci fa dimenticare chi siamo e come lottare. Ci fa accettare di lavorare in un sistema che gioca con i nostri bisogni vendendoli come beni materiali. Ci lascia così insensibili che perdiamo la capacità di sentire l'ingiustizia che sta accadendo nel mondo. Mette gli esseri umani in uno stato innaturale, separandoci dalla natura, dalla società e dall'amico accanto a noi. Ci mette in catene, noi giovani, togliendo ogni significato alla nostra vita. Ma come?

Inizia proprio all'inizio della giornata. Invece di alzarti direttamente in piedi, continui a stare un po' più a letto, perché hai fatto un bel sogno. 2 ore dopo finalmente ti alzi, cosa è successo?

Ora devi davvero sbrigarti, ma il tuo coinquilino occupa il bagno per 2 ore. Arrivi troppo tardi alla manifestazione e ti dimentichi di portare il microfono e i volantini. Ti arrabbi con i compagni che ti criticano perché non sanno quanto hai effettivamente lavorato e provato. Dopo la manifestazione c'è un'altra azione in programma e ti senti obbligato ad andare, ma sei già un po' stanco e quindi molto combattuto. Ti fa stare male e non sai cosa decidere, ma alla fine pensi di meritare una pausa. Hai già fatto qualcosa di buono oggi, vero?

Più tardi ti unisci a una grande festa che alcuni compagni hanno organizzato per celebrare la manifestazione di successo che fortunatamente si è svolta in modo pacifico - la polizia non è nemmeno venuta. Ti perdi il circolo di lettura sulla personalità apoista perché hai bevuto troppe bevande solidali per la libertà di un prigioniero e sei caduto a letto. Il giorno dopo rimani a casa per riprenderti dal mal di testa e dai postumi di una sbornia e per prenditi del tempo per rigenerarti e ricevere nuova forza per la lotta imminente.

Il liberalismo ci dà la sensazione di essere liberi, di fare tutto ciò che vogliamo. Possiamo avere collaborazioni "libere", relazioni sessuali "libere", persino "pornografia femminista", consumare vestiti super carini, mangiare pizza e guardare serie quando siamo troppo stressati. Ma a cosa servono queste cose? Danno un senso alla nostra vita o sono solo brevi momenti di gioia per dimenticare che non vediamo il senso di un'esistenza noiosa in cui andiamo a scuola, studiamo, lavoriamo - tutto solo per il nostro benessere individuale - e non prenditi il tempo per mettere in discussione cosa stiamo effettivamente facendo? Da giovani, cerchiamo il senso, la verità e sempre cose nuove, uno sviluppo continuo, sensazioni, grandi sentimenti,

per un'azione radicale. Queste cose vengono svuotate e riempite di consumismo, feste, droga e sesso. Il liberalismo ci prende la nostra curiosità e la usa contro di noi. Disimpariamo a lottare. Non devi andare a fare sport, non hai bisogno di litigare con altri amici, non hai bisogno di alzarti.

Un giovane che non lotta è morto.

E vivere nel capitalismo è esattamente così, come essere morto. Non è normale provare un vuoto completo, non vedere alcun valore nella propria vita e non è, come vuole dirti il sistema, un problema individuale, un problema che devi risolvere da solo. Il problema è il sistema capitalista, che influenza noi giovani in ogni modo possibile, rendendoci incapaci di vedere cosa provoca o, nel caso ce ne rendiamo conto, incapaci di combattere – in entrambi i casi ci sentiamo morti perché non siamo all'altezza delle nostre caratteristiche naturali. Il sistema lascia cadere intere generazioni in depressione e allo stesso tempo vende la terapia come l'unico aiuto possibile, incanalando la ricerca di una soluzione nell'atto impossibile di trovare un terapeuta, impossibile perché lo stato sta producendo una carenza di luoghi di terapia.

Dobbiamo lottare, dobbiamo cercare il confronto e più il nostro

nemico ci sta rispondendo, migliori sono state le nostre azioni. Ma dobbiamo fare attenzione alle trappole poiché il nemico le ha piazzate ovunque. Il sistema lascia spazio appena sufficiente per sentirti come se stessi lavorando radicalmente contro di esso, mentre in realtà stai lavorando per il sistema, lasciando lentamente morire il tuo potenziale rivoluzionario.

La strategia attraverso la quale il liberalismo ci attacca è di imporsi apertamente su di noi. Ci inganna facendoci scegliere da soli l'oppressione del sistema perché siamo stati addestrati a prendere sempre la via più semplice. Ma soluzioni facili, rivoluzioni per cui non devi rinunciare a nulla, per cui non devi lottare, non sono mai esistite. Se è facile, devi interrogarti e riflettere su quanto stia effettivamente aiutando la lotta.

Il liberalismo ci conosce meglio di quanto noi conosciamo noi stessi, perché è stato con noi dal primo respiro in poi, attraverso i primi anni e la nostra infanzia. Ci ha attaccato nel corso del tempo, mentre abbiamo iniziato a imparare a interrogarci, a imparare il pensiero critico, e ci ha seguito attraverso la scuola e anche attraverso la nostra politicizzazione. Ovunque il liberalismo era con noi, ha lasciato le sue tracce, la sua manipolazione. Il liberalismo è

come una malattia, nessuno sa da dove venga. Ma se guardi nel profondo, capisci dove è radicato.

Aspetta un attimo... abbiamo radici? Fare conosci la tua cultura? La cultura non è certo musica pop con parole vuote, alcol, feste e droghe; né Halloween, Babbo Natale o qualsiasi celebrazione tradizionale che proviene principalmente dal capitalismo euroamericano. Questi non sono altro che consumismo. I valori socialisti ci sono stati derubati e sostituiti con idee completamente liberali facendo sembrare la cultura dei nostri paesi d'origine qualcosa di arretrato e creando contemporaneamente l'idea che si possono effettivamente consumare tutte le culture.

Fondamentalmente, il sistema sta promuovendo una cultura che non è altro che disconnettere le persone l'una dall'altra - se è possibile, meglio vedere una partita di calcio in TV a casa da soli mentre si scommette che riunire tutti i tuoi amici per condividere il tempo facendo qualche sport collettivo.

Il liberalismo e il capitalismo ci disconnettono dai nostri valori, dalla nostra cultura, dalla natura e da ciò che ci circonda. Ad esempio, nella società naturale e in alcune culture forti che resistono fino ad oggi, c'erano celebrazioni legate ai rac-

colti. Ora i supermercati sono usati come se il cibo crescesse sugli scaffali. L'umanità ha sempre convissuto con la cultura, quindi dobbiamo capire cosa sono la vera cultura e i valori e cosa è solo il liberalismo. Se perdiamo i veri principi dalla cultura e dalla società, questo viene facilmente riempito con canzoni vuote, celebrazioni vuote e arte vuota che glorifica la violenza e il patriarcato.

Possiamo anche vedere come il liberalismo ci abbia disconnessi dalla natura: in città puoi vivere in un appartamento di 30 mq all'11° piano di un edificio di cemento in un grande quartiere e avere un fiore in un vaso di fiori nel tuo soggiorno. Vivi con altre 30 famiglie nello stesso edificio, ma le conosci? Hai mai parlato con loro più di "Ciao!" e un sorriso?

Inoltre, per disconnettere dalla natura i giovani particolarmente di sinistra, il liberalismo crea anche l'immagine che l'amore per la patria sia qualcosa di puramente di destra e fascista, rendendo quasi impossibile differenziare le idee nazionaliste di superiorità della cosiddetta patria dall'amore per la madrepatria, la terra che ci permette di vivere e nutrire noi stessi e le nostre società.

La vita significa lottare. Gioventù significa resistere. Se vogliamo

combattere la modernità capitalista, dobbiamo combattere ogni giorno il liberalismo dentro di noi. Ogni piccola cosa a cui diamo un significato è un passo per mettere al bando questa ideologia, che ha preso il controllo di ogni poro della nostra vita e ci manipola affinché non ci prendiamo più cura della sofferenza nel mondo, della sofferenza che ci circonda, disconnettendoci dal nostro emozioni. Il liberalismo ci fa rifiutare di aprirci ai nostri compagni e al collettivo, cercando invece un sostegno emotivo attraverso relazioni strette esclusive. Le nostre amicizie sono spesso basate anche sul liberalismo; cerchiamo l'approvazione e il soddisfacimento dei nostri bisogni. Quante volte stiamo davvero facendo le cose senza pensare ai nostri vantaggi?

Andremmo in conflitto quando gli amici fanno cose cattive per loro e per ciò che li circonda, o abbiamo troppa paura di perderli? Crediamo che la vera amicizia significhi amare una persona indipendentemente da come si comporti, agisca o pensi. Tuttavia, dobbiamo invece iniziare a pensare a ciò che accettiamo e ciò che rifiutiamo secondo i nostri principi e valori. E se amiamo davvero gli amici, l'atto che sta mostrando il nostro amore di più è criticarli in modo che possano sviluppare e cambiare la loro personalità e sostenerli nel loro sviluppo.

Le nostre amicizie si basano anche su una mentalità positivista e individualista, nel senso che stiamo costruendo relazioni speciali con una o due persone - i migliori amici - e quindi possiamo avere un gruppo di amici per festeggiare, un altro gruppo con cui fare lavoro politico e l'elenco continua; avere un approccio categorizzato verso le amicizie a seconda dei bisogni che stanno soddisfacendo per noi.

Vogliamo ottenere ammirazione ma in realtà non pensiamo mai all'altra persona. Vogliamo amare senza aspettative quello che sarebbe il fulcro dell'amore, il che non significa non vedere i difetti di un'altra persona. Quando criticiamo, è perché vogliamo aiutare l'amico a sviluppare una personalità rivoluzionaria o perché vogliamo ottenere qualcosa dall'amico per noi personalmente? Oppure non criticiamo perché abbiamo paura dei conflitti, quindi semplicemente evitiamo la persona e creiamo tensione. In questo modo, le amicizie diventano centrate intorno a noi.

Dov'è la base della vera amicizia? Siamo in relazioni sentimentali perché ci amiamo davvero o cerchiamo di riempire il vuoto che la vita nel sistema sta creando in noi?

Il cancro del liberalismo è che non possiamo più amare senza pensare

solo a noi stessi, ai nostri bisogni e desideri personali. Nel mondo di oggi cerchiamo nelle relazioni un modo per far fronte alle nostre carenze; l'altra persona dovrebbe "appagarci".

Invece di lottare con noi stessi, spostiamo il problema all'esterno e ci arrabbiamo se l'altra persona non soddisfa i nostri bisogni. Se una sola persona non è in grado di farlo, ci viene detto questo va bene perché possiamo avere tutti i partner che vogliamo. Iniziamo a "usare" o a "consumare" i corpi e le relazioni. Scriviamo su Tinder che siamo anticapitalisti e con ciò presumiamo di utilizzare correttamente questa app, senza mettere in discussione l'idea di un'app che sia una vetrina di corpi e persone che possiamo piacere o non piacere a seconda di come appaiono la prima volta, svuotando il significato delle parole e la costruzione di relazioni vere.

Quindi, se siamo "fortunati", iniziamo una relazione romantica che richiede tutta la nostra attenzione, tempo ed energia. Non stiamo dicendo che non dovremmo amare; l'amore è l'emozione più meravigliosa e potente nell'essere umano. Tuttavia, è corrotto nella modernità capitalista. Come dovremmo amare liberamente in una società patriarcale e liberale?

L'effetto che il liberalismo ha sui movimenti rivoluzionari è che non possono più svilupparsi. Accetti il sistema perché hai molte distrazioni e se non vuoi davvero lottare contro di esso, allora non lo fai. Allo stesso tempo, coloro che non hanno questa opzione come possibilità sono ingelositi per la presunta ricchezza del mondo liberale, non volendo altro che essere anche loro nella posizione di consumare cose tutto il giorno senza alcun significato più profondo.

Oppure, attraverso l'individualismo, pensano che sia colpa loro personale se si trovano nella loro situazione perché non hanno dato abbastanza sforzi. Se gli individui prendono finalmente la decisione di lottare contro il liberalismo, contro la modernità capitalista, si vedono soli. Quando finalmente un gruppo si forma, dopo un po' si disperde perché alcune persone non lo prendono sul serio, vogliono trarre profitto dall'organizzazione o lavorano come "agenti" per il sistema cercando di convincere tutti che la strategia dell'organizzazione è sbagliata, troppo violenta o radicale. Questo legittima e copre il proprio liberalismo da cui deriva questo atteggiamento.

La resistenza al sistema è spesso anche più ribellione che cambiamento reale e profondo. Chi è

scontento del sistema si ribella ai genitori, al sistema scolastico, allo stato, ma senza raggiungere il nocciolo del problema, quindi finisce solo per creare dentro di sé la sensazione di fare qualcosa.

Ad esempio, dopo che alcune pietroli sono state lanciate durante una manifestazione, o che alcune finestre sono state frantumate, siamo soddisfatti per un momento. Dobbiamo chiederci se stiamo compiendo tali azioni per danneggiare le strutture del sistema, o se le facciamo semplicemente per avere un feeling migliore con la vita contraddittoria che stiamo vivendo nel sistema.

Tutto, ogni emozione, ogni storia, può essere creata senza fatica e in pochissimo tempo. Puoi vivere un'intera rivoluzione semplicemente guardando un film o una serie, tutto di fantasia tranne che per l'oppressione che è esattamente la stessa che appare nel mondo reale.

Il sistema vuole che siamo sempre felici, occupati con il nostro telefono, 160 nuove impressioni che ti saltano in testa ogni secondo, tutte grondanti di liberalismo e capitalismo: bei papaveri su Instagram, come dimagrire in una settimana e avere la silhouette perfetta, fake news, chi ha vinto la partita ieri, come l'influencer che ti piace di più ha decorato il suo

nuovo furgone. Viviamo la vita degli altri e ci dimentichiamo di noi stessi e del compagno che abbiamo accanto. Gioventù significa ribellione all'oppressione, alle regole che si impongono all'umano senza fondarsi su alcun valore o etica, ma solo sul calcolo del potere e su come mantenerlo.

Le droghe svolgono più di un ruolo nel sopprimere lo spirito giovanile, la resistenza della giovinezza contro il sistema: ci intorpidiscono, distruggono la nostra disciplina e la nostra capacità di vedere la bellezza nei momenti di piena lucidità, creano momenti in cui i nostri corpi emanano naturalmente dopamina e in cui non abbiamo bisogno di assumere droghe chimiche per avere queste sensazioni.

Mentre uccide tutti questi sentimenti e riflessi naturali nei giovani, il consumo ci fa anche sentire come se ci stessi effettivamente ribellando al sistema, contro le autorità, perché stiamo infrangendo le loro leggi. Ma in realtà stiamo proteggendo il sistema in questo modo, stiamo sostenendo la distruzione della società e la forza che potrebbe far avanzare i giovani.

“Anche se a volte desidero lo stile di vita capitalista, so che non potrei vivere così”.

Reber APO

Il liberalismo gioca con le nostre emozioni; rivolge le emozioni più umane e i nostri stessi riflessi di autodifesa contro di noi, o almeno contro la società. I nostri sentimenti ed emozioni sono individualizzati e i significati rubati. Ci viene detto che i sentimenti sono qualcosa da disimparare, ad esempio per disimparare la vergogna in modo da non sentirsi male per l'egoismo, la negligenza, il modo in cui si guarda, ecc. L'intelligenza emotiva è fatta per essere qualcosa di secondario

ed è controllata dallo stato; vogliono farci pensare che non abbiamo questa capacità di sviluppo, anche se è caratteristica naturale dell'essere umano.

Abbiamo presentato una panoramica di come il liberalismo sta attaccando le nostre vite in generale, ma se osserviamo più da vicino, possiamo vedere che il patriarcato sta lavorando insieme al liberalismo e colpisce specialmente le giovani donne.



**COME IL
LIBERALISMO
ATTACCA LE
DONNE?**

Cosa è una donna? Come definiresti una donna? Quali aspetti biologici, quali caratteristiche sono importanti? Come appare una donna? Di cosa ho bisogno per essere una donna? Cos'è una donna libera? Le risposte a questi quesiti saranno molto diverse a seconda di chi viene interrogato. Ma chi definisce realmente cosa sia una donna?

La discussione sull'identità delle donne si è intensificata negli ultimi anni. Ma per comprendere davvero le discussioni sull'identità delle donne e gli effetti del liberalismo su di loro e sulla società, dobbiamo dare uno sguardo più da vicino alla storia, a partire dal periodo neolitico di circa 5000-12000 anni fa.

Durante quel periodo, la società era naturalmente organizzata in strutture di clan matricentriche, cioè che le donne erano naturalmente al centro della vita senza produrre gerarchie di potere. Poiché coloro che donano e proteggono vivono a livello fisico e metafisico, le donne hanno riprodotto e determinato la vita comunitaria. Tuttavia, l'ascesa del patriarcato divenne visibile quando Sumer, la prima città-stato (Uruk, l'attuale Iraq) si sviluppò cir-

ca 5000 anni fa. Da quel momento in poi, l'oppressione delle donne si sviluppò rapidamente, unita alla schiavitù e all'industrializzazione, il tutto cambiando radicalmente il modo di vivere umano e diventando la base del sistema capitalista che stiamo affrontando oggi.

Per mantenersi in vita, il liberalismo, ideologia del capitalismo, deve opprimere le donne, dividerle dalla loro identità naturale per prendere la loro capacità di ricostruire e ricreare ciò che gli uomini hanno distrutto. Questo a sua volta porta ad un'alienazione della società dalla natura. Pertanto, il patriarcato è ancora oggi forte e si manifesta in varie forme. Laddove il padre inizia con l'oppressione, segue il fratello, l'insegnante, il primo fidanzato o lo strano uomo per strada, l'influenza di Internet, il modo in cui vengono presentati lo sport, il sesso e le arti.

Questo serve a spezzare la natura giovanile delle giovani donne e la volontà di organizzarsi. Anche se portiamo avanti da sole gli attacchi del liberalismo, gli attacchi degli uomini sono ancora più fortemente sostenuti dal patriarcato e ci stanno trattenendo come donne. Cercano di separarci le une dalle altre, cercano di tagliarci dalla so-

cietà, sessualizzandoci al livello più alto e così via. Le tre parti che puoi trovare nel campo di battaglia del liberalismo contro le giovani donne sono il sesso, lo sport e le arti. In tutte queste tre parti il liberalismo attacca dall'alto e il sistema patriarcale gli sta dando le basi.

Un pericolo è che attraverso gli attacchi del sistema patriarcale nelle mani dell'uomo è quasi impossibile vedere che ci stiamo attaccando l'un l'altro e noi stessi con le stesse armi che il sistema sta usando contro di noi. Allo stesso tempo, il sistema cerca di convincerci che siamo liberi e che possiamo fare quello che vogliamo, senza alcuna oppressione. Ma non ci rendiamo nemmeno conto che ci stiamo vendendo in ogni momento possibile, su Instagram e le altre piattaforme di social media o sul posto di lavoro a scuola e nella vita in generale. Fin da piccole impariamo a venderci, a camminare come una signora, sederci e mangiare come una signora e parlare educatamente, non sporgere troppo, quando "giochi fuori non sporcarti" e così via.

Le onnipresenti immagini del corpo e gli standard di bellezza hanno un enorme impatto, soprattutto sulle giovani donne, facendole inconsi-

amente vendere costantemente se stesse. L'immagine corporea data attraverso i social media, i film, le serie, confonde le donne, rendendole insicure e perse. Devi essere magra, avere una pancia piatta e occhi grandi. Ma da qualche anno va bene anche essere una modella plus size. Perché il capitalismo ha capito che può fare profitto vendendo standard di bellezza a ogni donna. Anche gli standard di bellezza cambiano e si ripetono negli anni. Hai speso tutti i tuoi risparmi in vestiti alla moda? Il prossimo anno devi spenderne il doppio per la nuova tendenza.

Ciò a sua volta porta a un'estesa ricerca di identità come giovani donne, con il liberalismo che ancora una volta trae vantaggio da questa ricerca. Attraverso il sistema, il liberalismo crea confusione nelle giovani donne e può trasformare tutto in qualcosa di apparentemente emancipativo. Dà responsabilità e colpa agli oppressi. Dobbiamo anche menzionare la chirurgia plastica. Il tuo naso non è perfetto? Basta cambiarlo, sei libera. Il tuo seno è troppo piccolo? Basta cambiarlo, sei libera. Le tue labbra non sono abbastanza piene? Basta cambiarle, sei libera. Con questo modo di pensare, le

bambine imparano che comunque sembrino sono libere di cambiare non devono imparare ad amarsi e che c'è più di un modo per essere belle. Creando questa immagine, il sistema sta rompendo la fiducia in se stesse delle ragazze. Allo stesso tempo, quello che probabilmente è il più grande successo del liberalismo è la scissione del movimento femminista attraverso argomenti come quelli.

La felicità è anche un argomento preferito del liberalismo, quando si tratta della ricerca delle giovani donne. Hai bisogno di questo per diventare felice, solo questo vestito, questo stile di vita, questi obiettivi, questo cosiddetto carrello dei desideri (i tuoi obiettivi per la vita), queste relazioni che devi raggiungere e, naturalmente, alla fine della giornata, la famiglia e la casa sono necessarie. Quei pensieri si stanno interiorizzando così profondamente che la maggior parte di noi sta a malapena combattendo contro di esso perché è parte di noi. E affrontare le parti liberali l'una nell'altra porta principalmente a una maggiore separazione che a organizzare e riunirsi. Come i giovani in generale, abbiamo un forte bisogno di cercare la libertà. Poiché il nemico è minacciato da

ciò, ci attacca brutalmente in ogni modo possibile. Cerca di capovolgere le nostre caratteristiche specifiche o addirittura di sostituirle con tratti o idee completamente liberali. Così facendo, il liberalismo cerca di disconnetterci dalla nostra storia e dalla società. Invece di cercare spazi comuni e uno stile di vita comune, il liberalismo svuota queste parole e cerca di individuarci.

Vogliamo che mettiamo l'individuo al di sopra del collettivo. E alla fine siamo noi che mettiamo in campo le armi del liberalismo facendole interiorizzare da noi stesse e dalle nostre amiche e compagne.

Invece di vivere in una grande casa in comune, possiamo magari vivere insieme e condividere la cucina, ma il resto è proprietà privata e non osare toccare le cose delle altre persone che vivono con te. Un altro esempio è il cosiddetto me-time. Invece di trarre energia e ispirazione dallo stare con gli altri, alle giovani donne viene insegnato a prendersi del tempo per stare da sole, il che porta a non assumersi responsabilità ed evitare problemi invece di risolverli insieme.

Quindi siamo praticamente costrette a prenderci del tempo per noi

stesse. Che sia in un video di YouTube, in TV o in una rivista, ovunque il nemico mette i suoi messaggi, che le giovani donne hanno bisogno di tempo per affrontare se stesse. È così che il liberalismo ci taglia e ci separa dalla società.

Alla fine ci rende davvero deboli mentre cerchiamo ancora di difenderci da questi attacchi senza imparare quanto può essere forte una vita collettiva e cosa significa essere organizzati.

Tagliare l'umano dalla società è uno dei risultati generali del liberalismo e dell'individualismo e sicuramente uno dei più pericolosi. Le giovani donne sono particolarmente colpite poiché il liberalismo sta anche cercando di separare le donne l'una dall'altra creando "donne buone" e "donne cattive", facendole rivoltare l'una contro l'altra. Pertanto, il liberalismo sta attaccando le nostre amicizie e relazioni a diversi livelli.

Puoi chiederti: ho relazioni equilibrate con persone diverse? Sono emotivamente dipendente dalle mie relazioni, amicizie e cameratismo? Mi preoccupa allo stesso modo per loro? Metto i rapporti con gli uomini in una posizione più alta rispetto a quelli con le altre? È

importante porsi queste domande per poter avviare il progresso del cambiamento e l'inizio della fine del liberalismo. Ma perché la donna creata dal liberalismo non è libera?

Ci sono alcune caratteristiche, tra le altre, delle donne liberali che mostrano chiaramente il perché:

1. Cercando aiuto dell'uomo, si sente debole e si trattiene.
2. È ingenua.
3. Concentrata sull'acquisto di cose materialistiche.
4. Forme di relazione individualisticamente.
5. In cerca di attenzione.
6. Le attività e le abitudini sono sessualizzate.
7. Credi che gli uomini siano più forti ecc. delle donne, le donne dipendono dagli uomini.
8. Scusare/accettare il comportamento patriarcale degli uomini.
9. Pensare che l'amore più alto e l'amore di cui hai bisogno nella vita sia l'amore tra due amanti/una coppia.
10. Autosessualizzazione interiorizzata, comportarsi in modo sessualizzato e percepirla come una libera scelta/volontà.
11. Incolpare se stesse e le altre donne per tutto.
12. Competere con altre donne.

13. Prendersi sempre cura di tutti e di tutto.

14. Non vedersi come un agente di cambiamento/rivoluzione.

Queste piccole selezioni di punti chiave mostrano ancora una volta che noi donne dobbiamo venderci, che noi donne dobbiamo presentarci per gli uomini, che noi donne veniamo respinte, che noi donne ci edificiamo per servire il sistema e gli uomini. Pensiamo che stia diventando davvero chiaro che la donna creata dal liberalismo non è libera. Ma quali sono i passi per diventare la donna libera per cui lottiamo?

Quando iniziamo a capire cos'è il liberalismo, cosa fa a noi e alla società, come attacca, dobbiamo fissare nuovi obiettivi, nuovi obiettivi,

vogliamo raggiungere e poi organizzarci di conseguenza. Puntiamo a un equilibrio nella società, alla forza di volontà delle giovani donne di entrare in azione e di cambiare di nuovo la società in modo naturale.

Ci stiamo organizzando, recuperando la fiducia in noi stessi e rivolgendo le armi del liberalismo contro di essa, facendola incrinare e rompendola con e nelle nostre menti. Con il nostro potere attraverso la collettività e la forza che otteniamo attraverso l'autoeducazione comprenderemo di nuovo la bellezza della vita e libereremo ogni donna.

Nessuna donna è libera finché tutte le donne non sono libere.

A large, stylized red flame graphic with a textured, stippled appearance, serving as a background for the text. The flame has several upward-pointing tongues and a central void.

**GUERRA
SPECIALE**

Se mettiamo una rana in una pentola di acqua bollente, salterà fuori immediatamente. Ma se mettiamo questa rana in una pentola con acqua fredda e la riscaldiamo lentamente fino a quando non bolle, la rana non capirà né si renderà conto del pericolo, quindi non salterà fuori e alla fine morirà. Questo è familiare per te? Dovrebbe, perché il nemico ci bombarda con la sua ideologia giorno dopo giorno senza che ce ne accorgiamo, come la rana non si rende conto che l'acqua si sta scaldando. Così facendo, il nemico cerca di uccidere, a poco a poco, il nostro spirito e la nostra forza e noi non ce ne accorgiamo.

Il sistema ci attacca con operazioni di guerra che restano nascoste e che non possiamo percepire. Questo velato sistema di guerra è chiamato Guerra Speciale e contrariamente al concetto classico di guerra, dove la violenza e le parti in combattimento sono più evidenti, è un metodo eseguito alle nostre spalle. Rêber Apo descrive la Guerra Speciale come una guerra senza regole e il cui obiettivo è la distruzione della società. Nella Modernità capitalista la guerra è onnipresente e continua, ci siamo abituati. Nuovi metodi e attacchi vengono sviluppati regolarmente per renderci docili e sottomessi all'oppressione.

Noi giovani siamo uno dei gruppi più colpiti da questi nuovi e sottili metodi di guerra. Per il nemico è necessario soffocare il nostro spirito per garantire la riproduzione della opprimente Modernità capitalista. In noi giovani c'è la forza e la speranza per un cambiamento rivoluzionario, per l'inizio di una vita libera; noi siamo il fuoco e loro vogliono estinguerlo. È importante analizzare criticamente la nostra realtà, identificare i metodi e le tattiche attraverso cui il sistema ci attacca in modo da poterci difendere e rispondere con un'offensiva.

Possiamo già distinguere tre metodi generali usati dal nemico, la guerra non sistematica, il colpo di stato e la guerra psicologica. Non dobbiamo intendere questi metodi come separabili l'uno dall'altro, ma come reciprocamente complementari.

Guerre non sistematiche

La guerra non sistematica è il metodo utilizzato dagli stati per nascondere il loro intervento in operazioni violente volte a reprimere i movimenti rivoluzionari, attraverso, ad esempio, il finanziamento di gruppi paramilitari di estrema destra.

Colpo di stati

Il secondo metodo è il colpo di stato organizzato strategicamente. Il

nemico destabilizza quei paesi che si allontanano dal progetto della Modernità capitalista per imporla con la forza, contro la volontà del popolo. Un caso significativo è il Cile. I poteri non potevano accettare il governo popolare di Salvador Allende, quindi cercarono modi per destabilizzare il paese, crearono divisioni e generarono condizioni che potessero legittimare un colpo di stato.

I risultati di questo colpo di stato furono la tortura di oltre 35.000 persone e l'uccisione di oltre 4.000 persone. Inoltre, un numero imprecisato di persone è scomparso. È chiaro che la nostra vita non ha significato per il nemico. Ecco perché vogliono metterci a tacere, vogliono accecarci in modo che non possiamo vedere l'oppressione e vogliono farci il lavaggio del cervello in modo che non possiamo riprendere la nostra coscienza.

Guerra psicologica

Il terzo metodo identificato come guerra speciale è la guerra psicologica. È forse il più essenziale, che ha più effetti, soprattutto su noi giovani. Allo stesso tempo, non è facile identificare la guerra psicologica poiché è condotta in modo del tutto invisibile dal nemico. La modernità capitalista usa la guerra psicologica per attaccarci ferocemente e man-

tenerci docili, sottomessi e sedati ai crimini degli oppressori. L'obiettivo della guerra psicologica è attaccare il cervello della società e cambiare la nostra mentalità.

Pensa a tutte le attività che svolgi nella tua vita quotidiana: quanto tempo trascorri sul tuo smartphone, navigando tra le diverse app e utilizzando i cosiddetti social media? Quanti film e serie guardi e di cosa trattano effettivamente? Il liberalismo modella e scolpisce la nostra personalità a suo piacimento e per questo usa tutti i mezzi possibili. Dal 21° secolo osserviamo una grande intensificazione della guerra psicologica. Rêber Apo dice sulla guerra psicologica:

“Si potrebbe dire che il sistema ha riportato le mentalità delle comunità allo stadio dei primati per manipolarle e che la società, in realtà, è organizzata come se fosse uno zoo. [...] Grazie al continuo e intenso bombardamento mediatico dell'intelletto emotivo e analitico con le industrie del sesso, dello sport, dell'arte e della cultura, in combinazione e con una vasta campagna pubblicitaria, sono riusciti a completare la conquista mentale della società dello spettacolo, la società destinata alla contemplazione”.

Rêber APO

Il rapido e accelerato sviluppo scientifico e tecnologico ha permesso alla Modernità capitalista di superare i confini e diffondersi in tutti gli angoli del mondo come un virus, rendendo ancora più facile l'uso della guerra psicologica. Quindi, è davvero importante sottolineare come radio, televisione, i così-detti social network e media digitali in generale, insieme all'industrializzazione e commercializzazione della cultura, dell'arte e dello sport, stanno plasmando la nostra mentalità e personalità.

Se osserviamo più da vicino la produzione culturale degli ultimi decenni, in particolare film e programmi TV, le produzioni sulle distopie sono molto più comuni che sulle utopie. Questi tipi di film, anche se sembrano avere un discorso anticapitalista, non sono altro che propaganda del sistema liberale. Anche se mostrano un mondo distopico in cui l'avidità e l'irresponsabilità degli esseri umani, e più specificamente delle grandi corporazioni, hanno portato alla fine dell'umanità e del mondo, ciò che realmente presentano è l'impossibilità di creare un mondo nuovo e libero.

Questa influenza si mostra già nella realtà. Ad esempio, il collasso ecologico è un tema enorme tra la gente, soprattutto tra i giovani. Il

mondo sta affrontando i suoi limiti, ma non ci sono veri cambiamenti apportati dagli attori al potere. Vengono date solo risposte superficiali, ad esempio attribuendo la responsabilità della sostenibilità all'individuo piuttosto che alle grandi aziende che inquinano l'ambiente e traggono profitto dal loro sfruttamento. La soluzione, infatti, è non cambiare il sistema e tacere le persone per ottenere il maggior profitto possibile. La guerra speciale non usa solo l'arte per attaccare le persone, ma anche lo sport. I romani già controllavano le persone con "panem et circenses".

Dopo la rivoluzione industriale, l'industrializzazione ha raggiunto anche lo sport. La sua essenza partecipativa e amatoriale è stata sostituita dalla professionalizzazione e dal business. I principali eventi sportivi occupano più volte nelle cronache di alcune guerre. Il paese può trasformare completamente un'intera città per accogliere una competizione per settimane. Gli eroi sono gladiatori nell'arena, alcuni guadagnano incredibili somme di denaro quando migliaia vengono lasciati ai leoni del traffico di esseri umani. Supportare una squadra è diventato più importante di tutto, come una religione, essendo in alcuni casi la parte più importante dell'identità di una persona. Invece di fare sport per allenare

il proprio corpo e diventare disciplinati, le persone diventano esclusivamente consumatori di sport, o se lo fanno davvero è solo in abiti sportivi eleganti e costosi.

Inoltre, anche la sessualità ha perso tutta la sua santità. Gli uomini divennero psicopatici sessuali e le donne oggetti sessuali. La pubblicità è un chiaro esempio e le persone che credono di non essere colpite sono ingenuie o ipocrite. Le strade e gli schermi sono pieni di immagini che degenerano il corpo femminile nei suoi attributi sessuali. I bambini di appena dieci anni iniziano a condividere video porno tra di loro.

La competizione tra adolescenti per il maggior numero di "conquiste" inizia sempre prima. Gli effetti psicologici sono devastanti. Non avere una relazione d'amore è visto come un vuoto poiché questa relazione dovrebbe soddisfare tutte le nostre aspettative relazionali. Questa pressione è particolarmente forte sui giovani. Altre relazioni, come quelle con i compagni, non sono considerate valide, quindi diventa particolarmente difficile costruirle, organizzarle e lottare insieme. Noi, soprattutto come giovani, siamo di fronte a un'offensiva globale

che attacca la società, ma piuttosto che prendere di mira solo i corpi, prende di mira soprattutto le nostre menti. Ma quasi nessuno se ne accorge.

Dobbiamo prendere coscienza di questa dimensione olistica ora!

Una serie Netflix, una partita di Champions League e un video pornografico fanno parte della stessa offensiva. Il problema non è l'arte, lo sport e il sesso in sé, ma la loro industrializzazione e il modo in cui vengono utilizzati. Oggi, molti di noi giovani corriamo il rischio di un'iperconnettività che ci disconnette dalle nostre radici, dalle nostre emozioni e dalla società. Hai mai pensato alle tue radici? Hai mai pensato a quanto sei disconnesso dalla storia, dalla società?

Il nemico prova e spesso riesce a tagliare i fili che ci legano ai nostri antenati. Vogliono che viviamo semplicemente nel presente, consumando grandi eventi sportivi, produzioni mediatiche, pornografia e così via, spingendoci così a evitare di pensare alla realtà vuota, alla nostra disconnessione e alienazione; evitare di pensare alla lotta storica e alla resistenza dei combattenti per la libertà; e

di sicuro per evitare di pensare al futuro. Perché questa è una delle strategie della Modernità capitalista: negare il futuro e ogni possibilità di cambiamento. L'unico modo per sopravvivere come giovani è resistere.

Organizzarsi e conoscere il nemico è essenziale. Il nemico non si ritirerà senza scontrarsi con la nostra forza e determinazione. Abbiamo davvero bisogno di svegliarci e ren-

derci conto di come il sistema usi i suoi metodi per sedarci e allontanarci dalle nostre coscienze. Come giovani, il nostro principale obiettivo e obiettivo è quello di essere l'avanguardia che costruirà una vita libera. Non abbiamo nulla da perdere se non le catene che il liberalismo ci lega. Quindi, se non vuoi essere schiavo del sistema devi solo scegliere:

Vivere libero o non vivere.



A large, stylized red flame graphic with a textured, stippled appearance, centered on the page. The flame has several upward-pointing tongues and a circular base.

**METODI PER
COMBATTERE
IL LIBERALISMO**

Una volta analizzato che cos'è il liberalismo e come ci sta toccando - individualmente e nella società collettività - è urgente contrattaccare! Per poterlo combattere e liberarsi del liberalismo e dell'individualismo, che ha raggiunto ogni cellula del nostro corpo, della nostra mente e della società, è necessario avere una determinazione e una volontà di cambiamento chiare e decise. Una volontà di fare sviluppo interno e di sostenere i nostri compagni nel loro sviluppo e fare di tutto ciò una lotta comune.

Dobbiamo essere pronti ed essere consapevoli di rinunciare ad alcune cose comode sul liberalismo che possono sembrare giuste per noi, ma che in realtà sono solo bugie costruite all'interno della "struttura della libertà individuale" dell'ideologia liberale.

Il primo passo verso la vittoria è la volontà e la fiducia nella lotta per il cambiamento. È anche necessario odiare profondamente il liberalismo con ogni cellula del nostro corpo, una volta compreso in quali dimensioni sta controllando, manipolando e distruggendo i nostri sentimenti, pensieri e la nostra società. Questa sarà la base per tutta la nostra lotta. A parte questa volontà e determinazione a portare avanti questa lotta, è importante non solo basarsi

sulla teoria, ma metterla effettivamente in pratica. Le parole devono essere significative e piene di senso, non devono rimanere vuote e perdersi per strada. Come diamo valore alle nostre parole? Rendendole reali attraverso le azioni. Proprio come diceva Rêber APO: **"devi essere coraggioso per pensare liberamente"**.

Ciò significa essere consapevoli delle proprie paure e affrontarle. È d'obbligo che l'educazione abbia un'ideologia dietro, altrimenti il risultato sarebbe una personalità debole e disfattista. Ciò è indispensabile per sviluppare il lavoro rivoluzionario e la militanza. Come lo mettiamo in pratica? Nelle righe seguenti analizzeremo diversi metodi e passaggi che proponiamo per mettere in pratica l'analisi che è stata fatta fino ad ora.

IDEOLOGIA

Perché è importante parlare di ideologia? Non è un caso che questo argomento sia il primo dopo l'introduzione. È quello che definirà tutto ciò che verrà dopo. Si parla di ideologia come base per la costruzione di un'organizzazione, per svolgere una militanza attiva, per poter, alla fine, creare tutti insieme un mondo migliore.

L'ideologia deve avere valori e principi fortemente definiti che possono

essere utili per metterla in pratica. Ecco perché è importante organizzare e vedere la lotta come una lotta sociale, il che significa avere l'obiettivo di collettivizzare i propri pensieri e avere una convivenza libera con la società.

Dici che non hai bisogno di un'ideologia nel tuo approccio alla vita? Ma alla fine lo credi solo perché sono il sistema e il liberalismo che hanno influenzato la tua visione delle cose per tutta la vita. Serve quindi un'ideologia della libertà, che dia senso alla vita e si basi su etica e principi, altrimenti resteremo una bandiera che sventola nel vento del liberalismo. In questo senso, dobbiamo intendere questi valori come qualcosa da cui partire per costruire questa vita comunitaria. Possiamo dire: amore, democrazia, uguaglianza, rispetto, collettività, libertà e responsabilità potrebbero essere un approccio ai principi che vogliamo difendere. È importante capire che queste non sono parole vuote, sono piene di significato e di verità.

L'ideologia è la nostra visione della vita e anche della situazione politica; nel quadro della nostra ideologia, analizziamo e comprendiamo la vita. Senza ideologia la nostra ricerca sarà senza bussola e sarà facile per il liberalismo attaccarci su questi punti. Con l'ideologia della società democratica, che sta

combattendo e resistendo alla modernità capitalista e difendendo contro di essa i valori comunitari e la solidarietà, troviamo un punto di partenza per definire come vogliamo vivere. Pertanto, l'ideologia è il modo in cui viviamo. Le prime forze che mettono in pratica l'ideologia sono un'avanguardia rivoluzionaria, persone che si considerano rivoluzionari o militanti e vivono secondo i propri valori e li mettono in pratica nella vita. Come rivoluzionari abbiamo la responsabilità di influenzare le persone intorno a noi con il nostro approccio alla vita; è necessario che le persone vedano il socialismo nel nostro comportamento nei confronti di ciò che ci circonda e siamo in grado di essere un esempio per loro.

VITA QUOTIDIANA

Per trovare i metodi giusti dobbiamo chiederci seriamente chi siamo e cosa vogliamo. Servirà una grande forza di volontà e la volontà di rischiare e di rinunciare a tutto. Abbiamo bisogno di una forte ideologia e organizzazione e se mettiamo il cambiamento di personalità al primo posto nelle nostre menti, potremmo essere in grado di riprendere la lotta e superare il liberalismo in noi stessi. Ma non cadere nella trappola di pensare che questo potrebbe accumularsi all'interno del sistema. Perciò abbiamo bisogno di uscire, ta-

gliarci dalle cose che ogni giorno ci trattengono. Sarà dura, ma noi non abbiamo altra scelta. Se vogliamo difendere l'umanità e la possibilità di vivere su questo pianeta, non c'è altro modo.

Dobbiamo costruire relazioni basate sul cameratismo e rispetto e non per i nostri bisogni e profitti personali. Il cameratismo dovrebbe essere la base della lotta, quindi non abbiamo relazioni speciali che richiedono il nostro tempo e la nostra mente si concentra su una sola persona (il migliore amico, una coppia). Tutta la nostra energia dovrebbe essere spesa per combattere per la rivoluzione, perché questo significa lottare per tutti, e non solo per poche persone con cui siamo più a nostro agio. Il cameratismo significa prendersi cura l'uno dell'altro allo stesso modo. Il cameratismo significa criticare i nostri amici in modo che possano migliorare la loro personalità e non cadere in comportamenti liberali o patriarcali. Il cameratismo significa lottare insieme a prescindere dall'affinità tra le persone, perché stiamo costruendo questa relazione sotto i valori della vita comunitaria.

La dedizione della vita per la lotta rivoluzionaria e una vita libera significa allontanarsi dalle zone di comfort personali. I bisogni della società, della collettività e della rivoluzione devono essere le nostre priorità. Il

tempo e ogni secondo è prezioso. Se viviamo in comunità, non possiamo lasciare le cose per domani. Dovremmo dare valore alle piccole cose. È così che la teoria e la pratica diventano una cosa sola in noi. Se non siamo in grado di essere puliti, organizzati, di essere puntuali o di saper cucinare, se dormiamo fino a mezzogiorno; come dovremmo fare la rivoluzione?

Per vivere una vita rivoluzionaria, per poter vivere una vita comunitaria, sarà necessario tutto il nostro amore, la nostra forza e la nostra forza di volontà. Per superare il veleno del liberalismo e dell'egocentrismo, alcuni principi e valori chiari ci daranno un orientamento. Queste sono anche le basi su cui possiamo criticarci a vicenda; critica e autocritica senza un chiaro principio ideologico corrono il rischio di diventare strumenti di questioni e conflitti personali. Quante volte abbiamo avuto quelle situazioni in cui le persone hanno causato più danni che cose buone a causa di approcci sbagliati? L'amore per i nostri compagni, le nostre compagne e le persone che ci circondano dovrebbe essere la base delle nostre relazioni, dobbiamo prenderci cura dei nostri amici e delle persone che ci circondano, aiutarli, sostenerli e prenderci cura di loro. La cura che diamo alle persone intorno a noi dovrebbe essere più importante delle cose che desider-

iamo per noi su base individuale. Vivere con umiltà e dignità, passione e rispetto è la chiave del cambiamento.

Il sistema ha piantato il seme crudele del liberalismo per 400 anni nella società, non lo cambieremo in alcune settimane. Richiede una lotta continua che si basa sulla volontà di cambiare, sul nostro amore per la vita libera e sul nostro odio per il sistema; dobbiamo essere appassionati e onesti con i nostri compagni e noi stessi. Ferire o insultare le persone nelle nostre critiche non produrrà alcun progresso. I valori e i bisogni della collettività devono essere la base delle nostre azioni.

Sentiti responsabile anche delle piccole cose e del lavoro quotidiano, vedi il valore in esse e dai un senso allo sforzo che viene dedicato alle persone che ti circondano. La vita in comune non è niente che costruiamo solo con i nostri migliori amici o compagni. Deve essere un principio e una linea guida della nostra vita, che viviamo ovunque in quale contesto o situazione possiamo trovarci!

EDUCAZIONE

Per combattere il liberalismo, dobbiamo conoscere il nostro nemico e come è presente in noi. Quali valori provengono dall'etica della società e quali sono stati attuati dallo stato e

dal sistema capitalista?

Per conoscere la nostra storia e la nostra realtà dovremmo creare comitati che facciano ricerche su come il liberalismo si sia diffuso nella nostra società. Quali sono le radici e le tradizioni culturali della nostra società? Quali erano i valori e i principi e come era organizzata la vita quotidiana prima che si diffondesse il liberalismo, come si diffondeva il liberalismo? Qual è la storia delle donne e della resistenza contro il sistema statale e il liberalismo?

Queste sono tutte domande a cui dovremmo cercare risposte per conoscere la storia democratica della nostra società. Ricostruire questa conoscenza della nostra cultura ci rafforzerà contro gli attacchi del liberalismo. Anche la difesa della nostra cultura e delle nostre tradizioni contro il liberalismo che cerca di farne un prodotto nelle mani del capitalismo è un compito importante.

Dovremmo sviluppare opere culturali o parteciparvi per mantenere la cultura nelle mani della società. Non dovremmo lasciare il tema della cultura nelle mani dell'estrema destra! È preziosa la memoria collettiva delle nostre società. Parlando con gli anziani, conoscendo le nostre radici familiari, facendo ricerca sulla nostra storia, potremmo capire il presente

e pensare al futuro. Vorremmo sottolineare un punto importante della ricerca che dobbiamo fare se vogliamo capire come il capitalismo sia stato costruito su basi patriarcali: ovvero la ricerca sulla caccia alle streghe.

Per diffondere le nostre conoscenze ed educarci, è necessario creare comitati e centri per l'educazione, dove diffondiamo la comprensione tra i rivoluzionari e la società democratica. Ogni accademia o comitato dovrebbe capire chi vuole raggiungere (giovani, donne, anziani, genitori...) per avere un buon approccio ai metodi e al contenuto per poter apportare un cambiamento nella società. Funziona lo stesso per l'avanguardia rivoluzionaria. Hanno bisogno di essere anche loro fortemente e profondamente educati. Ogni regione, città o villaggio può farlo funzionare a modo suo. Non basta semplicemente sviluppare un progetto educativo uniforme; bisogna adattarlo al luogo e alla realtà di ogni territorio.

Nell'epoca dello *spectaculum*, il liberalismo ci sta attaccando soprattutto con una marea di impressioni attraverso diverse forme di media, cercando di creare uno spazio di realtà virtuale, dove possiamo fuggire dalla realtà sociale che ci troviamo di fronte. Cerca di controllarci con una grande offerta di beni di consumo,

sessismo (come pornografia, pubblicità sessualizzate e storie d'amore) e realtà virtuale nei videogiochi e nei cosiddetti "social"-media, che alla fine sono "antisociali".

Dobbiamo respingere questi tentativi di tagliarci dalla realtà della società e dalle nostre radici culturali. Abbiamo bisogno di una chiara posizione ideologica, quando guardiamo film e serie, per vedere i loro tentativi di contagiarsi con il loro contenuto ideologico. Abbiamo bisogno di un approccio controllato.

Non dovremmo usare serie e film per coprire il vuoto che la vita nel sistema sta creando in noi, dovremmo riempire questo vuoto con la nostra lotta, con il lavoro rivoluzionario e il tempo nella società! I social media dovrebbero essere usati solo per il lavoro politico, per diffondere i nostri pensieri e agitarci per il nostro obiettivo. I tentativi di controllare noi, i nostri compagni e amici non avranno successo quando non usiamo più questi strumenti come persone "private" e per questo non diamo al sistema dati sulle nostre relazioni e movimenti. Internet non è né sicuro né gratuito, è controllato dallo stato e dal capitalismo.

Dobbiamo utilizzare modalità di comunicazione alternative, quando è necessario, possiamo utilizzare strumenti come TAILS, Tor-Browser

e modalità di comunicazione crittografate. Ma non dobbiamo mai dimenticare le modalità naturali di comunicazione nella vita reale. È più sicuro, davvero!

Quindi sei un vero rivoluzionario con le tue tre strisce Adidas che indossano lo sport, davvero anticapitalista, chiunque ti prenderà sul serio quando ti presenterai in questo modo! Inoltre, con la nuova camicia e cappotti Fred Perry che indossi per dimostrare quanto sei cool. In generale, dovremmo vivere uno stile di vita umile, che non si basi sulla propaganda consumistica del liberalismo. Non devi adattarti alla nuova tendenza, non devi indossare i marchi e le cose più recenti ogni volta. Questi tipi di status symbol sono privi di significato e rappresentano i modi con cui dovremmo perdere tempo.

Usare ciò di cui abbiamo veramente bisogno e rifiutare le offerte consumistiche che ci vengono fatte continuamente sarà anche un esempio per le persone che ci circondano. Un altro campo in cui il liberalismo ci sta attaccando è il tema dell'edonismo. Le droghe stanno distruggendo le nostre menti e i nostri corpi; ci rendono dipendenti e sfocati. Sono stati usati nella storia del capitalismo tutto il tempo contro le forze democratiche e i movimenti rivoluzionari, per renderli sfocati e confusi.

Dovremmo riflettere sul motivo per cui stiamo usando queste cose e rifiutarle. Per il nostro scopo di cambiare questo sistema, di organizzare noi stessi e la società è un ostacolo non essere concentrati e distruggerci.

Dovrebbe essere chiaro: non distruggerti! Distruggi il nemico!

ORGANIZZAZIONI

Ora state vivendo una vita umile, siete buoni con le persone intorno a voi e vi state orientando su valori etici e rivoluzionari. Ma come vuoi fare la rivoluzione, da solo o con degli amici intorno a te? Come dovremmo vivere i valori comunitari e costruire una società libera in un circolo settario?

Combattere il liberalismo su base individualizzata non è possibile; dobbiamo formare organizzazioni con l'obiettivo comune di ristabilire i valori e la vita comuni. Dobbiamo riunire persone disposte a respingere gli attacchi contro la società.

Una tale organizzazione ha bisogno di campi e approcci diversi. Da un lato, abbiamo bisogno di compagni impegnati, militanti, che siano disposti a vivere e diffondere i valori comuni e che siano in grado di organizzare la società. Ma fai attenzione al prossimo circolo "rivoluzionario" di sinistra della sottocultura, che non

include le persone e si separa dalla società. Basta con queste cazzate!

Dobbiamo essere chiari nei nostri obiettivi e nella nostra determinazione per la lotta per la libertà: per questo dobbiamo organizzarci: per essere un esempio per le persone che ci circondano. È importante considerare i movimenti socialisti storici per non commettere gli stessi errori. Uno degli errori più significativi che alcuni rivoluzionari hanno commesso in passato è stato quello di non intendersi come parte della società; si stavano mettendo al di sopra o al di fuori della società. Non dobbiamo governare la società, dobbiamo spingerla a organizzarsi. Queste organizzazioni devono essere costruite secondo i valori e i principi della democrazia e un'ideologia chiara, come spiegato in precedenza.

La struttura non deve essere statica né dogmatica, può cambiare secondo i bisogni della società. Tuttavia, deve essere forte, consolidata e seguire l'ideologia. In un'organizzazione in crescita e in una base crescente di compagni dedicati intorno a noi, possiamo costruire strutture e comitati in base alle esigenze della società e organizzare la società per partecipare ai lavori. I diversi livelli di questi comitati potrebbero essere: Cultura, salute, politica, autodifesa, diplomazia, istruzione ed economia.

È tempo di costruire luoghi in cui possiamo costruire una vita comunitaria e strutture basate sulla lotta comune e sul nostro obiettivo di organizzazione rivoluzionaria. Condividere finanze, valori e obiettivi e organizzare la nostra vita insieme.

Possiamo usare il meccanismo della critica e dell'autocritica per sviluppare il nostro io sulla base della nostra ideologia e dei nostri principi rivoluzionari. Per capire la nostra personalità, come siamo stati influenzati e modellati dal sistema non è possibile su base individuale. Vivere e lottare insieme, criticarsi e analizzarsi a vicenda ci apre la possibilità di superare gli attacchi del sistema.

L'obiettivo non è costruire la prossima comune hippy, l'obiettivo è aiutarci a vicenda nel nostro sviluppo e nella lotta e anche essere un esempio per le persone che ci circondano e per la società. Possono vedere lì che una vita che non è individualizzata è possibile. Mostrerà anche alle persone che una vita dedicata alla lotta è possibile e preziosa. Contro gli attacchi del nemico, dobbiamo difenderci, ideologicamente e organizzativamente. In base a questo abbiamo bisogno di educarci, criticare e lavorare gli uni sugli altri. Dobbiamo capire come il sistema ci sta attaccando a livello di mentalità, a livello di repressione e propaganda contro di noi.

Con una buona comprensione della realtà dello stato e della società che ci circonda, saremo in grado di fare i passi giusti in base alla realtà che stiamo affrontando. Con la giusta analisi e comprensione saremo in grado di elaborare strategie e preparazioni in base alle nostre possibilità e alle esigenze della situazione.

RURALE - CITTÀ

Le aree rurali dei nostri paesi sono per lo più meno colpite dagli attacchi del liberalismo; quindi è lì e nei ricordi delle persone che cerchiamo la nostra verità e i nostri valori sociali. Parlare con i più grandi della loro esperienza, della vita, dei miti e dei valori ci darà anche una più ampia comprensione e sentimento per la nostra società.

Il liberalismo e il capitalismo hanno strutturato la società nelle città, allontanandole dalla natura e quindi dai villaggi e dal lavoro rurale. La crescita continua della popolazione rende difficile organizzare la società nelle città. Ecco perché dobbiamo recuperare la vita rurale, dove si possono ancora trovare tracce della società naturale e della vita comunitaria. Il lavoro e le attività rivoluzionarie dovrebbero concentrarsi nuovamente sulle aree rurali, organizzare la società e conoscere la realtà della società in modo da difenderla dagli attacchi del sistema.

Costruire luoghi di vita comunitaria, accademie e cooperative agricole, che fanno parte dell'organizzazione, sono possibilità che abbiamo di fronte. Dobbiamo essere umili e attenti, soprattutto quando veniamo dalla città; dobbiamo essere pronti ad apprendere e mettere in discussione la nostra visione della città metropolitana. La città ci sta disconnettendo dalla natura e dal lavoro nella natura, impariamola di nuovo, riprendiamola.

Tuttavia, non dobbiamo semplicemente scappare dalle città, ma dobbiamo capire come sono costruite, urbanisticamente e demograficamente, per poter costruire una vita comune e lottare con i nostri vicini e amici. Possiamo creare comitati nei quartieri e nelle strutture comunali e includerli nei processi educativi. Non possiamo dimenticare che siamo parte della società; non esiste qualcosa come "noi" e "loro", quindi dobbiamo lavorare da e per la società.

Dobbiamo costituire comitati e consigli nei quartieri, organizzarli e costruire strutture di convivenza, sostenendoci a vicenda e riprendendo i bisogni e la vita quotidiana nelle loro mani, fuori dalle strutture statali. È un metodo che è già in pratica in molti luoghi del mondo, e se fa parte di un concetto più ampio di organizzazione con possibilità di educa-

zione e discussione. Non dovrebbe essere solo una cosa a sé stante, ma dovrebbe essere parte di una strategia e di un'organizzazione, che collega diversi campi di lotta e diverse città, villaggi e regioni.

Per lo più nelle città, con una tale quantità di persone che vivono in un posto piccolo, è necessario conoscere le necessità di come il capitalismo e il liberalismo stanno attaccando la società essendoci dentro. Non sono gli stessi attacchi a un quartiere studentesco della classe media che si verificano a un quartiere di famiglie di immigrati. Non possiamo riferirci alle persone come a una massa omogenea, dobbiamo amare e abbracciare la diversità e lavorare secondo questo.

INTERNAZIONALISMO

L'internazionalismo è qualcosa che non possiamo separare da nessun tipo di lotta. Il liberalismo, il patriarcato, il colonialismo e il capitalismo sono ovunque nel mondo, quindi non possiamo pensare di lottare isolati da altre nazioni o società. Se l'attacco è globalizzato, l'autodifesa deve essere internazionalista.

È importante conoscere le lotte dei nostri compagni al di fuori della nostra patria e sostenerli, costruire azioni e relazioni di solidarietà, perché la solidarietà è una delle nostre

migliori armi per combattere il liberalismo che ci vuole isolati gli uni dagli altri. Dobbiamo stabilire connessioni e renderle più forti e solide. E, naturalmente, prendere parte ad altre parti del mondo dove si stanno verificando rivolte e rivoluzioni che stanno cercando di costruire un mondo migliore. L'amore per la terra e le persone e l'odio per l'ingiustizia devono essere internazionalisti. Proprio come le Brigate Internazionali sono andate in Spagna per combattere il fascismo o i compagni cubani sono andati in Angola per combattere per la libertà, così dobbiamo fare con le lotte attuali che si verificano oggi.

Contrastare l'eurocentrismo e il colonialismo, al di là del solo livello teorico, significa metterlo in pratica, partecipare o sostenere le lotte in tutto il mondo! È bello mostrare la nostra solidarietà, sentire il legame con la rivoluzione qui in Rojava e nel nord-est della Siria, ma non basta. Si potrebbe scrivere molto sull'internazionalismo, ma la cosa più importante è metterlo in pratica.

Questa rivoluzione è la più grande speranza del nostro tempo, è la scintilla che può accendere il fuoco della rivoluzione e del socialismo in Medio Oriente e in tutto il mondo. Stare in disparte e applaudire gli amici e le persone che stanno com-

battendo qui e augurare loro buona fortuna non è abbastanza! Internazionalismo non significa solo essere solidali con la lotta e mostrare a volte un'immagine di solidarietà, significa metterla in pratica. Il nostro dovere è lavorare sul processo rivoluzionario di tutte le persone nel mondo, come se fosse il nostro paese d'origine, per sentire i bisogni e il dolore di ogni popolo oppresso del pianeta come se fosse la nostra stessa famiglia a soffrire. È nostro compito partecipare a questa lotta, imparare, crescere e difendere questa rivoluzione.

Connettersi e organizzarsi insieme a livello globale significa connettere le nostre esperienze e le nostre idee, lavorare su una strategia comune e organizzarci a livello internazionale e dare tutto il nostro impegno affinché diventi realtà è possibile. Credi che il mondo e il tempo in cui viviamo siano il tempo d'attesa di un miracolo? Pensi davvero che sia il momento di camminare nel mezzo tra la rivoluzione e il sistema?

No, è il momento di agire secondo i nostri sentimenti e i nostri discorsi. È il momento di agire nella linea delle brigate internazionaliste e di prendere parte alla lotta per la

libertà e il socialismo. È tempo di partecipare e difendere e sostenere la rivoluzione in Rojava direttamente sul posto!

Qui nella Comune internazionalista, stiamo mettendo in pratica ciò che significa internazionalismo dando i nostri sforzi, energia, amore e vite alla rivoluzione.

Vieni qui e partecipa!

In questo modo davanti a noi stessi ci guidano i nostri martiri, e i compagni che amiamo. Non dovremmo mai dimenticare coloro che sono morti per la lotta. Quando Kemal Pîr nella prigione turca di resistenza del PKK ha perso la vista in uno sciopero della fame contro le torture, il medico lo ha convinto a arrendersi, ma ha preso posizione:

“Io sono Kemal Pîr e sono sempre stato Kemal Pir, questo è come vivo e per questo se ho occhi o no, che differenza fa, cosa vivo, per cosa combatto e per cosa muoio è ciò che conta, dobbiamo essere in grado di vivere la nostra vita, dobbiamo poter dare la nostra vita”.

Kemal Pir, 1982

A stylized red flame graphic with a textured, stippled appearance, centered on the page. The flame has several upward-pointing tongues and a central white void.

CONCLUSIONI

Lasciamo questa educazione rafforzata, con una visione chiarita e un fuoco ardente dentro di noi. Ma è stato un periodo di lotte e difficoltà. Socializzato e plasmato dal sistema e con molti approcci liberali, patriarcali ed egoisti, è difficile costruire una vita comunitaria e questo processo non avviene mai senza attriti e difficoltà.

Vivendo nel sistema, siamo profondamente plasmati dall'eurocentrismo, dal positivismo e dagli approcci orientalisti, quindi ci è voluto un certo sforzo per affrontarlo e vederlo. Mettere in discussione radicalmente i modelli di pensiero che abbiamo imparato per tutta la vita e di essere aperti al nuovo è stato spesso difficile, poiché siamo così lontani e alienati dalla nostra cultura, vita collettiva e radici da cui il sistema ci ha tagliato fuori. Non siamo abituati a dover affrontare e confrontare le nostre debolezze e le mentalità del sistema; spesso chiudiamo gli occhi su di esso, non vogliamo vederlo o non riusciamo a vederlo bene da soli.

Nel sistema, la critica è spesso usata per porsi al di sopra degli altri e non per svilupparsi e rafforzarsi per la lotta comune. Applicare il sistema della critica e dell'autocritica è stato quindi a volte difficile per noi perché prendevamo la critica sul personale e ci sentivamo attacca-

ti. Ci siamo anche resi conto che dobbiamo reimparare a vivere in comunità, a sviluppare un occhio per gli amici che ci circondano e a non lasciare che i nostri pensieri ruotino attorno a noi stessi, ma a notare i problemi e le difficoltà dei nostri amici.

Assumersi la responsabilità e sentirsi responsabili per il collettivo e non solo per noi stessi, senza porci al di sopra degli altri è qualcosa che abbiamo dimenticato nel sistema. Il liberalismo significa gomito in fuori e competizione costante. Sviluppare uno spirito comune e lottare e vivere insieme richiede errori e difficoltà. Cadere, rialzarsi e continuare a lottare sarà necessario ancora e ancora, non solo in questa educazione, ma anche nella lotta per liberare l'umanità dal giogo del capitalismo. Con gli amici intorno a noi che condividono questo obiettivo, che ci criticano, ci sostengono e con i quali percorriamo questa strada, in cooperativa, solidarietà e rispetto, ci è stato possibile sfidare queste difficoltà. In questo modo, saremo in grado di continuare questa lotta in futuro.

Affrontare le verità e cercare di nuovo le nostre radici e identità e difenderle dal sistema richiede coraggio e perseveranza. Molti dei nostri problemi hanno a che fare con il fatto che siamo così lontani

dall'eredità della società collettiva. Siamo stati così sradicati e la società è diventata così frammentata. Ma la ricerca della vita libera che ci ha condotto qui ci conduce talvolta anche attraverso fasi e realizzazioni difficili. Sulla base di queste difficoltà ed esperienze, siamo pronti a continuare la nostra ricerca e ad affrontare qualsiasi difficoltà che potremo incontrare lungo il percorso.

Siamo consapevoli che non è qualcosa che può essere cambiato da un giorno all'altro. Non è un processo che ha una fine, ma ha un inizio, e per molti di noi l'inizio di questo cambiamento e la volontà di costruire una convivenza libera e collettiva è stata questa educazione. Con questo facciamo una promessa: lavorare fianco a fianco

con i nostri compagni e con noi stessi per liberarci gradualmente e inesorabilmente dai pensieri e dagli atteggiamenti liberali, coloniali e patriarcali che abbiamo interiorizzato. Perché solo così possiamo cominciare a costruire un mondo libero. Ecco perché abbiamo raccolto in questo opuscolo le riflessioni e le conclusioni che abbiamo tratto dall'educazione e vogliamo estenderle a tutti coloro che credono nella rivoluzione affinché possano iniziare questo processo.

Gioventù, svegliati! È tempo di assumere il ruolo di avanguardia ed essere la scintilla che accende il fuoco della rivolta.

Vuoi essere quella scintilla? Qui abbiamo già acceso mille fuochi.



Lo spirito e l'azione di Şehîd Maslum Dogan hanno ispirato la grafica di questo opuscolo. Quando era nel carcere di Amed nel 1982, decise di compiere un'azione di sacrificio nella sua cella per incoraggiare gli amici che erano con lui in carcere e tutti gli amici che stavano lottando a continuare a combattere e resistere. Ha preso tre fiammiferi nella cella che simboleggiano il fuoco di Newroz e si è impiccato. Sul muro c'era scritto: **"La resa porta al tradimento; la resistenza porta alla vittoria"**. Con la sua azione illuminò la speranza degli amici.

Con questo opuscolo speriamo di illuminare l'anima rivoluzionaria dei giovani di tutto il mondo.

